

L'annuncio della nomina è stato dato ieri a Roma e in Calabria. Il grazie al Pontefice e alla comunità che ha guidato negli ultimi sette anni. Il nuovo incarico nel segno di Roncalli, Papa della pace

Marcianò ordinario militare



L'arcivescovo Santo Marcianò

DI ANTONIO CAPANO

Papa Francesco ha nominato Santo Marcianò, sinora arcivescovo di Rossano-Cariati, nuovo ordinario militare per l'Italia. L'annuncio è stato dato ieri in contemporanea con la Sala stampa della Santa Sede, a Roma dall'amministratore diocesano Ludovico Allegretti e a Rossano in Cattedrale dal presidente della Conferenza episcopale calabra Salvatore Nunnari, alla presenza, tra gli altri, del nunzio apostolico in Turchia Antonio Lucibello, del vescovo di Oppido Marmertina-Palmi Francesco Milito e delle autorità civili e militari. Marcianò subentra all'arcivescovo Vincenzo Pelvi, dimessosi per raggiunti limiti di età. Nel comunicare la nomina Allegretti ha augurato «un sereno e fecondo ministero episcopale» al nuovo ordinario, anche a nome dei cappellani, di tutti i militari e civili della Difesa, delle For-

ze di Polizia, della Croce Rossa Italiana e di diverse associazioni.

A Rossano la gratitudine a Marcianò per il lavoro svolto in questi sette anni è stata espressa dal vicario generale Antonio De Simone. «Ho cercato di servirvi nella verità e nella carità, vi chiedo di rimanere nei vostri cuori», ha risposto il presule, che per ora rimarrà amministratore diocesano. «Ringrazio il Santo Padre – ha concluso Marcianò – che ha voluto chiamarmi a questo compito arduo per affrontare il quale confido nella vostra preghiera». Monsignor Marcianò, 53 anni, è originario di Reggio Calabria; laureatosi in Economia e commercio nel 1982 a Messina, l'anno successivo è entrato nel Seminario Romano Maggiore. Ordinato prete il 9 aprile 1988, nel 1990 ha conseguito il dottorato in Sacra Liturgia al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Nella sua diocesi ha ricoperto diversi incarichi e il 6 maggio 2006 è stato nominato arcive-

scovo di Rossano-Cariati, ricevendo l'ordinazione episcopale il 21 giugno successivo. È segretario della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei.

Nel primo messaggio ai sacerdoti e ai fedeli dell'ordinariato militare Marcianò parla di «pace e speranza». «Sono le prime parole che mi sono sgorgate dal cuore non appena ho detto sì al Signore accettando la nomina del Santo Padre. Muoverò i primi passi del mio ministero – aggiunge rivolgendosi ai sacerdoti – per conoscervi ed essere vicino ai vostri compiti, alle difficoltà, alle gioie, alle speranze, e crescere insieme nel servizio a Cristo e al suo Vangelo». Un pensiero, poi, per i militari, pensando «a quanti sono impegnati in missioni di pace». «Spero di potervi incontrare tutti – è il suo auspicio – per incoraggiarvi e accompagnarvi col ministero e la preghiera, nella missione che la Patria vi affida e per svolgere la quale il

Signore vi assicura la sua tenera vicinanza chiedendovi di essere consapevoli di come siate al servizio della vita e della pace». Un grazie va anche a tutte le famiglie dei militari che sostengono il loro servizio e li accompagnano con pazienza e sacrificio. Poi un pensiero ai familiari dei caduti, «le cui lacrime mi toccano nel profondo». «Nel giorno della vigilia della sua festa liturgica – conclude Marcianò riferendosi a Giovanni XXIII, cappellano militare e Papa della pace –, sento di dover affidare a Lui i primi passi di questo cammino». Anche il ministro della Difesa Mario Mauro ha espresso a Marcianò «i più fervidi auguri» da parte sue e della «grande famiglia della Difesa». «Sotto la sua guida pastorale e spirituale – aggiunge il ministro – le Forze Armate saranno viepiù illuminate nell'espletamento della loro missione al servizio del Paese».

Finora pastore di Rossano-Cariati, succede a Pelvi nella guida della diocesi castrense: le prime parole sono pace e speranza